

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine e domicilio e nel resto:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 22
Semestre L. 11
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Profetura N. 8.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni pregati da concordare.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cancelleria Bar-
dusco e presso i principali tabaccai.

UN PO' DI STORIA
della questione bancaria

Certi giornali moderati intimano all'on. Giolitti, con immoderato accanimento, di presentare, senza indugio, le sue dimissioni.

La campagna è attiva ed accanita: o perché i nomi del Governo — nella foga battagliera — hanno perduta, colla calata, anche la memoria — è opportuno, su alcuni punti della grave questione, di fornire al pubblico imparziale qualche ricordo salutare.

Secondo la legge sugli Istituti di emissione, la Banca Romana aveva diritto ad una circolazione di 72 milioni di lire. Orbene, il fatto più grave, testè appurato, è che ha determinato l'arresto del Tanlongo, è questo: che la Banca Romana ha sconfinato oltre il limite massimo, emettendo — anziché 72 — 132 milioni di carte; quindi 60 milioni di più di quanto aveva diritto di emettere.

Questa veramente capitale violazione della legge — che l'inchiesta ordinata dall'on. Giolitti ha fatto campeggiare fra tutte — va imputata unicamente al Ministero, presieduto dall'attuale, querelante, on. Di Rudini.

Quanti non hanno, per passione partigiana — o per altro — perduto la memoria, devono ricordare che un mezzo molto semplice e sincero per controllare l'emissione della carta moneta, era la *riscontrata*. Però pare che questo sistema non piacesse ai signori Tanlongo e compagni, perchè, caduto il ministero Crispi, s'affaccendavano intorno ai suoi successori per ottenere la abolizione.

Si era, se non erriamo, nell'agosto del 1891, quando l'on. Luzzatti, ministro del Tesoro, d'accordo coll'on. Colombo, ministro delle Finanze, e col presidente del Consiglio, on. Di Rudini — radunava tutti i direttori degli Istituti di emissione: Grillo per la Banca Nazionale del Regno, Appellus per la Banca Nazionale Toscana, Ridolfi per la Banca Toscana di credito, il duca della Verdura per il Banco di Sicilia, il senatore Consiglio per il Banco di Napoli, e Tanlongo per la Banca Romana.

Fu messa in discussione l'abolizione della *riscontrata*.

Non si sa per quale preconcetto pensiero, ma si sa che fu data la parola per primi, ai direttori degli Istituti minori.

La discussione fu lunga e vivace, talora quasi violenta.

Quasi tutti i direttori opinarono per il mantenimento della *riscontrata*, mentre l'abolizione fu sostenuta fieramente dal Tanlongo, al quale si indirizzavano specialmente le simpatie dell'on. ministro del Tesoro.

La discussione fu rinviata senza nulla concludere.

Ma, il giorno successivo, l'on. Luzzatti chiamò Grillo a sé, fece un caldo appello al suo patriottismo, per indurlo a desistere dalla opposizione, e gli promise che la questione sarebbe stata risolta col Regio Decreto. Grillo cedette.

La *riscontrata* fu abolita, e il ministero Rudini battezzò questo risultato, col titolo magniloquente di « Fedeltà patriottica degli Istituti di emissione ».

Se dunque, il sereno ed esatto criterio ed apprezzamento dei fatti e degli uomini, non è perduto fra noi, bisogna riconoscere che la *causa causarum* dello scandalo maggiore, oggi finalmente appurato negli atti, non paffi, della Banca Romana — l'eccesso di circolazione — va imputato al ministero Rudini, di cui erano magna pars

gli on. Colombo e Luzzatti, e che nei rapporti della Banca Romana, furono altrettanto larghi a concedere, quanto l'on. Giolitti fu pronto ed inesorabile nel reprimere e riparare.

Può piacere agli uomini disinvolati di assalire il ministero attuale, colla intenzione del *dimetterli*, ma piace a noi di ricostruire i fatti, e ristabilire la verità, perchè la coscienza popolare — meno disinvolta e meno appassionata — giudichi serenamente ed i ministri presenti ed i ministri passati, i quali ultimi aspirano, inutilmente almeno per ora, a diventare i ministri dell'avvenire.

METTETEVI D'ACCORDO!

Tutti i giornali clericali hanno pubblicato lunghe ed affettuose commemorazioni del Re Luigi XVI, ricordando il 21 gennaio il primo centenario della sua morte.

E fin qui nulla abbiamo da opporre, anzi vi invitiamo d'accordo nel rimpiangere la triste fine del discedente dei Borboni, che espì sotto la ghigliottina, colpe non sue.

Per un assassinio legale; fu una di quelle terribili vendette che disonorano non paese; fu una aberrazione che, macchiò una delle più splendide pagine della storia di Francia.

Allora la libertà macchiata dal sangue di Luigi XVI non poteva più essere la sintesi della volontà di un popolo; non giustificava più quell'uragano di collera che aveva scosso da un capo all'altro l'Europa, e che fra le pieghe del suo vessillo recava la scritta « Redenzione dei popoli ».

Per un giorno ci troviamo dunque d'accordo — almeno in tesi generale — coi giornali clericali i quali — per in questa occasione dinanzi alla Cattedrale di San Pietro hanno peccato d'eresia.

Infatti Leone XIII che — come a tutti è noto — è infallibile, anche l'altro giorno in una lettera diretta a quel santissimo uomo che è il deputato clericale D. Minn, presidente di tutti i circoli cattolici di Francia, dichiarava « che ormai si doveva non solo consigliare, ma imporre ai cattolici francesi, di appoggiare il governo della Repubblica, onde avere agio a trarsi dalle attuali calamità ».

Ora, il governo della Repubblica francese discende in linea retta e per effetto delle stesse leggi e in ordine agli stessi principi, da coloro che proposero, votarono ed eseguirono la condanna a morte di Luigi XVI, da quelli stessi uomini politici che, rovesciato il Cristo, adoravano per i primi la Daa Ragione.

Non basta. Il Presidente di quel governo, Sadi Carnot, è nipote di quel Lazzaro Carnot che diede egli pure il suo voto perchè la ghigliottina trionfasse il capo al discedente dei re di Francia. La bandiera bianca del gergo d'oro, la sola rappresentativa del diritto divino, giace ora a mentecata e disprezzata, e le « Saute Chavvi » non si perfino di stringere alleanza col tricolore vessillo della rivoluzione, mentre l'esiliato di Froedorf — esempio di fede tenace e di lealtà cavalleresca — non ha dal Vaticano sulla sua tomba nemmeno la carità di un ricordo.

Oh dunque!
Il linguaggio odierno della stampa clericale in morte di Luigi XVI è un insulto al « successore di Piero »; è la confessione dell'ultimo verbo bandito da Leone XIII, a peccato gravissimo d'eresia.

Signori clericali, conclude un giornale di Genova dal quale togliamo questo articolo, mettetevi d'accordo!

L'ESPORTAZIONE DEL VINO

Dal 18 dicembre 1892 al 14 gennaio 1893 furono importati a Trieste 55,123 ettolitri di vino italiano, e dal 18 dicembre 1892 al 7 gennaio 1893 ne furono importati a Fiume ettolitri 50,948. Complessivamente ne furono importati ettolitri 106,076.

Dall'ottobre 1892 al 14 gennaio 1893 furono importati a Trieste ettolitri 257,187 di vino italiano, e dall'ottobre 1892 al 7 gennaio 1893 ne furono importati a Fiume 201,148 ettolitri. Lo totale ettolitri 458,335.

I PRESTITI DI FAVORE

Nel passato anno, i mutui di favore, al 3 per 100, secondo la legge 14 luglio 1887, per opera relative all'igiene dei Comuni, furono 80; per il complessivo importo di lire 813,487.

I mutui al 5 per 100 furono 14, per la complessiva somma di lire 1,866,600.

LA PACE E ALESSANDRO III

A proposito della speranza di pace espressa dallo Zar in risposta agli auguri per Opoland dai rappresentanti di Mosca, si osserva che la Russia non è dattorno degli altri Stati nella organizzazione delle sue forze militari.

Sopra i piani dello Stato maggiore, che sono datati dal 1888 in poi, attuandosi, con regolarità matematica, entro il 1893 le ultime truppe disponibili nel Caucaso saranno disposte verso occidente, cioè verso il 1894 tutto l'esercito russo, pronto per la guerra, sarà concentrato nel vasto territorio fra Pietroburgo, Mosca ed il confine austriaco-rumeno.

Si sa però che i sentimenti dell'imperatore sono sinceramente pacifici.

I prestiti per il risanamento

Col concorso dell'Istituto fondiario, che assumerà i prestiti ai Comuni, si potrà ottenere che il risanamento dei Comuni, attraverso dalla restrizione posta dal Gabinetto precedente, possa essere rinviato.

Il Ministero dell'Interno ha intanto diramato una circolare, allo scopo di favorire nella concessione dei prestiti i piccoli Comuni, che sono i più bisognosi e i più meritevoli di aiuto.

Si è dichiarato che non debbano essere promosse le concessioni di prestiti supplementari, con le agevolazioni stabilite dalla legge 14 luglio 1887, quando la somma collettiva superi le 20 mila lire, cifra destinata ad una stessa opera igienica.

Inoltre si è determinato che non si dia corso alle domande di prestiti promissivi, fino a lire 20 mila, coi favori della legge stessa, e di prestiti a condizioni ordinarie per il rimanente del mutuo.

GLI AVVENIMENTI BANCARI e il Papa

Scrivono da Roma:

Gli avvenimenti bancari di questi giorni — specie per ciò che riguarda la Banca Romana — hanno prodotto in Vaticano una certa emozione, sia perchè molte azioni stanno in mano ai neri, sia perchè molti interessi sono coinvolti fra loro e sia perchè al Vaticano si teme che la Banca d'Italia possa assorbire tutte le forze finanziarie, rendendo vani tutti gli sforzi che il Papa ha fatto e va facendo per avere quell'influenza morale e materiale su Roma, che finora il Governo non ha potuto distruggere. Leone XIII si fa esattamente informare dal cardinale Rampolla su quanto accade onde vedere poi se non sia il caso di prendere qualche misura per allontanare il pericolo sopraggiunto.

La corazzata « Umberto I »

La più potente nave del mondo

La visita fatta dall'on. Brin alla corazzata *Umberto I* nell'Arseale di Napoli ha richiamato l'attenzione del pubblico su quella nave, che è la più potente e più colossale del mondo.

Non è dunque inopportuno il dare alcune indicazioni sull'*Umberto I*, che è destinato fra pochi mesi a traversare l'Oceano per andare a New-York.

L'*Umberto I* è attualmente comandato dall'onorevole Battolo, uno dei più distinti ufficiali della nostra marina, il quale dirige con grande intelligenza e con attività l'ignara l'allestimento.

Sono addetti ai lavori circa 1400 operai, e la nave rapidamente va completandosi di tutti i guai accessori fra un incessante martellare, un frastuono veramente assordante.

L'*Umberto I* ha già tutte le corazze a posto e quasi tutte le artiglierie.

La gigantesca corazzata, lunga 135 metri e larga 20, è imponente. L'*Andrea Doria* che le sta vicino — e che è pure una delle maggiori corazzate nostre — pare una piccola nave.

La artiglieria dell'*Umberto I*, che ne costituiscono i mezzi di offesa, possono chiamarsi un vero e proprio parco di artiglieria.

Due ridotti corazzati — due specie di torri fatte in forma di un tronco di cono — portano in barbetta due cannoni ciascuno da 68 tonnellate, il caricamento dei quali si fa con un alzataio idraulico che pigliando il proiettile nel sottostante deposito lo presenta al cannone con tale rapidità da permettere che si facciano venticinque colpi al minuto.

Le torri sono munite di una corazza di acciaio di 85 centimetri.

Due batterie centrali, parimenti corazzate, portano 8 cannoni da 152 mm. e 16 da 180 mm., tutti a caricamento rapido, con carico di ballette.

La nave è inoltre munita di 15 cannoni da 57 mm. e 12 da 37 mm., tutti a tiro rapido; possiede ancora 4 mitragliere, 5 apparecchi di lancio per siluri da 100 kg. di fulmicotone.

La potenza delle macchine motrici è di 19,500 cavalli: la velocità della corazzata è di 18 miglia con combustione naturale, e di 20 miglia con tiraggio forzato.

Nel centro della operaia, ai due lati del ponte di comando, sono collocate due torpediniere lunghe 17 metri che per ogni eventualità si potranno mettere in mare.

Una vera innovazione è la torre corazzata — un pezzo di ferro, mirabile — che contiene e difende tutti i movimenti di governo.

È una corazza di 35 centimetri, forata cilindricamente, tutta d'un pezzo, un vero miracolo della nostra industria, che fa molto onore alle Officine di Terni.

Oltre ai mezzi potentissimi di offesa, la nave ne possiede degli efficacissimi e molto ingegnosi di difesa.

Tutte le parti vitali sono difese da corazza di 35 centimetri. Tutto il ponte è munito di questa corazza per impedire che i tri in aerea possano danneggiare i motori. Per evitare lo scoppio di granate nell'interno della nave essa è in tutte le sue parti fasciata d'una corazza di 10 centimetri, la quale basta, come provò l'esperienza, a provocare l'immediato scoppio della granata appena urtano in essa.

Dai due lati della nave corrono poi due corridoi o *cofferdiani*, come si chiama tecnicamente, i quali, quando l'esterno facesse facce acqua, verrebbero immediatamente riempiti di materie ingombranti per impedire la sommersione della nave. Fra questi *cofferdiani* ed il fusame esterno stanno i magazzini di carbone disposti in modo da attutire i colpi penetranti le corazze del bordo.

L'*Umberto I* porta 1400 tonnellate di carbone, ciò che gli permetterà di fare la traversata dell'Oceano senza bisogno di far carbone. Il macchinario dell'*Umberto I* è meraviglioso per numero di congegni e per la loro perfezione: sono a bordo ben 42 macchine fra elettriche, a vapore ed a pressione d'aria.

Bellissima e razionale è pure la posizione del ponte di comando, la quale permetterà al comandante di dominare tutta la nave sempre dallo stesso punto così in tempi normali come in tempo di combattimento.

È l'enorme corazzata, che ha proporzioni d'insieme così grandiose, porta in tutti i suoi minimi accessori l'impronta dell'ingegno italiano e dell'amore col quale fu immaginata, studiata e costruita.

Guardando l'*Umberto I*, che pare l'affermazione della potenza marittima alla quale dovrà arrivare l'Italia, che, come pensino i micromani, ci si sente orgogliosi; e, guardando al mare nostro, si spera.

LA MORALE SENZA DIO e la morale con Dio

Togliamo dal *Messaggero*, senza aggiungere nulla di nostro:

L'Unità Cattolica parlando del *Messaggero* (essendo a proposito degli scandali bancari) di cui ha illustrato i campioni della morale senza Dio.

Non siamo mica malcontenti di questa qualità.

Infatti, il sor Bernardo, aveva una morale con Dio, tanto è vero che tutte le mattine andava a sentire la santa messa, e due giorni prima di farsi arrestare, fu ricevuto in Vaticano.

E Tanlongo non è il solo uomo re-

ligioso che si sia esposto ai fastidi del Codice Penale.

Qui a Roma abbiamo avuto i Baldacchini, i Di Legge, i Villetti, i Piccetti, ecc. ecc., tutti timorati di Dio, tutti assidui alla messa, tutti ben visti in Vaticano.

LE PROSCRIZIONI FRANCESI

L'uragano del Panama finì per iscoppiare sulla stampa: la Francia dà questa nuova prova di libertà e tolleranza.

Se un giornalista ungherese inventò una notizia falsa od oltraggiosa per l'ambasciatore di Russia, doveva essere punito come si punisce qualsiasi oltraggio. Speriamo che il Governo francese saprà fare altrettanto per quei giornali francesi i quali gettarono ed affamarono ripetutamente te eguali oltraggio per altri diplomatici non meno rispettabili del Mohrenheim.

Se un oltraggio meditato deve essere punito anche quando è soltanto il prodotto di quella mania moderna di dare notizie ad effetto, qual colpa hanno delle notizie non vere ed acribe od oltraggiose quei giornalisti che le trovano nei giornali francesi più accreditati e le ripetono? Come possono essi distinguere il vero dal falso in quel diluvio di notizie che piovon continuamente in Parigi? Sono giornalisti, reporters, leggono una notizia, se la fanno, la trasmettono indicandone l'origine: fanno l'opera loro. Non vediamo come si possa prenderne motivo per un sistema di espulsioni odiose, le quali rischieranno a danno del buon nome della Francia.

La verità è che il carattere francese, sempre nervoso, si è insuperato per gli ultimi fatti del Panama; la Francia è irritata, fremde, affranta per gli scandali d'ogni genere che aumentano e l'affogano, per le lotte dei partiti che minacciano la pace interna. Ed ha bisogno di sfogarsi con qualche cosa, come un uomo irritato si sfoga con un pugno, od infrangendo un vaso o pestando coi piedi. Ecco ad Arton le stagioni; essa si sfoga sugli stranieri.

Devoleda lo gridò alla Camera che vi sono troppi stranieri in Francia. Tutta la stampa, persino il cattolico *Soleil*, reclama contro gli stranieri, domanda espulsioni, e la stampa opera diventa vittima del malumore francese. Vorrebbero bensì che si parlasse della Francia, ma sempre fra parole d'incenso.

Che ne può l'Europa se gli uomini del momento sono le potestà d'oggi genere del Panama? Si fa della stampa ancora il capo espiatorio del Panama, e si scopre che la Triplice è l'origine dei guai; che riferisce i casi del Panama diventa un rettilo della Triplice.

A tali pazzie si arriva.

LA FAMIGLIA GIOLITTI.

È uscito a Roma, edito da Carlo Verdesi, un opuscolo di 150 pagine dove c'è la biografia e il ritratto del presidente del Consiglio. Ne togliamo questo quattro righe, che concernono la famiglia:

« Nell'anno 1867 partette a Torino la madre, e due anni dopo si unì in matrimonio colla signora Rosa Spörner, figlia di Giovanni, magistrato, e nipote di Ascanio Sobrero, scienziato illustre, che inventò la dinamite, e di Paolo Sobrero, distinto generale dell'esercito. La signora Giolitti, donna di acquisite educazione e di rara modestia, si consacra tutta alla famiglia.

Da questo matrimonio nacquero sette bambini, di cui sopravvivono tre figlie e due maschi. Un figlio udoenne morì quattro anni or sono, cadendo malamente dal fenile della villa paterna per una di quelle botole che servono a mandar giù il foraggio nelle sottostanti stalle. Questa sventura tornò dolorosissima a tutta la famiglia, ma specialmente alla madre, che ne ebbe un colpo tale da cui non poté più completamente riaversi.

L'educazione della famiglia è sotto la cura di questa madre esemplare, la quale non mai volle allontanarsi dal suo fianco i propri figli. La primogenita, Enrichetta, ha una speciale attitudine per la pittura e per la musica, ed essa o la sorella Luisa sono le costanti compagne del padre quando deve allontanarsi dalla famiglia. I figli vengono ammaestrati da precettori privati. Nella casa nulla vi ha che tenda alla distrazione, alla vanità, tutto contribuisce ad una solida e vera educazione. E' ripartito il tempo del lavoro »

del riposo, e nello ore assegnate ognuno deve dedicarsi alla propria occupazione. L'on. Giolitti preferisce la vita di campagna a quella di città, passa la stagione estiva a Rocas di Cavour, dove è la villa di famiglia, e non appena gli resta un po' di tempo libero va a ritemperarsi nell'aria pura di quel paese. Tra i suoi passatempi prediletti, sono la scherma e le escursioni sulle Alpi. E' camminatore rapido ed instancabile, ed egli racconta con piacevolezza aneddoti delle sue gite alpine.

Un nuovo incidente senatorio?

Scrivono da Roma: « Nel corridoio di palazzo Madama si parla di un prossimo grosso incidente, per cui il Senato sarebbe presto chiamato a cooptare in Alta Corte. Ricerchereste che, durante le note polemiche contro Zucaro-Floresta, venne tra gli altri pubblicato un violentissimo articolo contro il neo-senatore, sopra un giornale romano, la *Battaglia*, che ora ha cessato le sue pubblicazioni. Zucaro sporse querela contro quel giornale dando la facoltà delle prove. Si fece l'istruttoria. Ora sarebbe associato che l'autore di quell'articolo è un senatore, il quale sarebbe uno dei più noti senatori siciliani. L'articolo sarebbe stato scritto tutto di suo pugno. Davanti a queste risultanze, lo Zucaro dovrebbe ora insistere perché il processo fosse passato al Senato stesso, secondo le norme di tali casi. Comprendete come la notizia suscitò commoventi vivissimi, anche nei retroscena che verrebbe fuori e che spiegherebbe molte cose dell'opposizione senatoriale alla nomina di Zucaro-Floresta. »

LA QUESTIONE EGIZIANA e la stampa inglese

I giornali di Londra dipingono la situazione in Egitto allarmante per la influenza inglese.

Il *Daily News* pubblica un dispaccio dal Cairo inorridito per lo spirito d'indipendenza del Kedive. Pretende che le censure fatte al Kedive avrebbero potuto provocare disordini senza le precauzioni militari prese dagli inglesi.

Il *Times* minaccia il Kedive della possibilità che l'Inghilterra metta la mano su tutti i servizi egiziani ancora autonomi.

Un dispaccio dal Cairo informa che il Sultano si felicita col Kedive, annunciandogli l'invio di un reggimento di sei cavalli, per l'energia colla quale sostiene gli interessi dell'Egitto di fronte all'Inghilterra.

I PARTICOLARI dell'arresto Cuciniello

Mandano da Roma, 23, al *Secolo XIX*: Da tre giorni la querela, che aveva ricevuto avviso che il Cuciniello trovava realmente in Roma, aveva fatto spargere le voci che lo si cercava a Tripoli ed a Segni, per addormentare i sospetti d'essa già ne fosse sulle tracce.

Sapendo che in questi ultimi anni il Cuciniello aveva mantenuto relazioni con donne di liberi costumi, il questore diresse da questo lato le sue ricerche e fece minutamente visitare le case delle amanti attuali e delle ex-amanti del vecchio finanziere.

Questa sera infatti gli agenti segreti lo scoprirono nella casa di via Gregoriana n. 13, nell'appartamento abitato da Carolina Hadj, vedova di un ex-fiduciatario di marina di nome Marchesi.

La Carolina è precisamente una delle vecchie amanti di Cuciniello, del quale si racconta che, in questi ultimi tempi, telefonasse ogni sera ad una di queste sue donne domandandole:

« Cosa fai? » e se l'altra gli rispondeva: « Vado a letto » Cuciniello le replicava: « Allora sognami! »

Poco lontano abita il figlio di Cuciniello e la querela accortasi che il figlio si recava in questi giorni spesso volte in casa di Carolina, ebbe il sospetto che là entro si cacciasse anche il padre.

Stasera quando gli agenti dell'autorità verso le 6 bussarono alla porta, la figlia di Carolina, dopo aver aperto, cercò di impedire loro l'entrata.

Venne trovato, come disse, vestito da prete, ed appena vide gli agenti tenne di avvertirsi ingoiando un potente veleno che aveva seco.

Un delegato però fu svelto a fermargli il braccio, ed il tentativo andò fallito.

Allora Cuciniello si arrese dicendo: « Va bene, sono colpevole, ma nella mia rovina trascinerò anche altre persone. »

Nella perquisizione fatta nella sua casa, fu trovato, né denaro, né altro.

Dapprima vennero arrestati anche la Carolina e sua figlia, ma poi quest'ultima venne rilasciata in libertà.

Il delegato serbò la bottiglietta del veleno tolta al Cuciniello, e, fatta l'esaminazione, venne riconosciuto che conteneva una miscela di acido prussico e di stricnina.

Una follia enorme attonava in via Gregoriana durante l'arresto, ed anche a tarda ora i carichi affluivano sempre. Il figlio del Cuciniello, appena seppe dell'arresto, diede in uno scoppio di pianto.

Sempre le Banche!

Notizie varie

L'on. Barzilai ha presentato una interrogazione a Giolitti, su ritegno opportuno che la Commissione d'inchiesta allegli l'elenco delle sofferenze effettive o lavate, risultanti dai portafogli degli istituti di emissione.

Si annunzia prossima, nei circoli politici della Capitale, la pubblicazione di un giornale fondato dal deputato De Felice, e col quale il deputato Colaianni farà la campagna contro le Banche.

Ieri il banco Guerrini e C. di Roma, che aveva 50 anni di vita, ha chiesto la moratoria al Tribunale sospendendo i pagamenti. Il passivo si calcola ammontare a quattro milioni.

Il commendatore Tanlongo è sempre a letto in casa sua.

Secondo la diagnosi fatta dal dottor G. Crescenzi e confermata dal dottor Bianchi, egli è malato di sclerosi muscolare ed ha una incipiente atassia locomotrice, constatata anche dall'on. Bacelli poco tempo prima della detenzione. È affetto pure da pruriginose lenite.

Si ritiene con fondamento che sia prossimo l'arresto di due impiegati della Banca Romana, i quali sarebbero stati i denuncianti di Tanlongo e Lazzaroni, ma entrambi in parte responsabili delle irregolarità riscontrate nella Banca.

Ieri fu sequestrato il giornale clericali di Roma, il *Moniteur*, per un articolo intitolato: « Papama italiano. »

Un operaio impazzito che spara colpi di rivoltella contro diverse persone. Un caporale uccide il forsenato.

Telegrafano da Palermo in data di ieri a sera:

A Cefalù, ieri un operaio addetto alla nuova ferrovia, impazzito improvvisamente, si armò di una rivoltella invadendo contro varie persone. Egli sparò sei colpi contro l'ufficiale postale del sito, il pastore Mazzino e un facchino, ferendo gravemente gli ultimi due e producendo un panico indescrivibile: avvenne un fuggi fuggi generale di uomini e donne. Dal vicino distretto accorse un caporale con parecchi soldati armati di fucile. Questi intimarono l'arresto, ma il forsenato sparò anche contro costoro. Allora il caporale fece fuoco contro l'infelice che cadde morto a terra.

CALEIDOSCOPIO

Il manuale del furfante perfetto. *Bladinus* scrive nella *Sera* di Milano:

Ai tempi che corrono, la professione che offre maggiori attrattive — a quanto pare — è quella del furfante. Pubblicando un manuale che insegna ai neofiti i primi dettami di quest'arte raffinata, è il caso, come tutte le cose d'oggi, di vederlo portar via... a ruba. E per questo che io per ora offro a qualche bene intenzionato lo schema di una pubblicazione di simil genere, attingendo a tutte le fonti offerte dalla politica, dall'arte, dalla letteratura, dalla scienza, ecc.

Ecco adunque lo schema:

Nel giornalismo: l'articolo di fondo... segreto.

Nella letteratura: i canti dell'*Inferno* della Divina Commedia, dedicati ai ladri, simoniaci, ruffiani, baratti e simili lordura. Di prossima pubblicazione: *Le mie prigioni* di Tanlongo e Lazzaroni con relativi marconelli, e di che calibro!

Nella drammatica: Cause (penali) ed effetti (bancari) di Paolo Ferrari. Nel teatro lirico: il *Birichino* (Cuciniello) del maestro Cilea.

Nella musica: la *fuga di Banch*, da non confondersi con quella semi-omonima, ormai passata di moda. Nella fuga del giorno vi sono tutte le note, eccetto due che sono state trafugate: *sol-do*.

Nella scultura: il *Latro* di Urbino.

Nella coreografia: il ballo dei milioni.

Nella fisica: il vuoto... di ossa.

Nella chimica: l'insolubilità.

Nella metallurgia: Mercurio protettore dei giuocatori e dei ladri.

Nelle costruzioni: le locuste.

Nella botanica: il fiore... della canaglia.

Nella zoologia: il bus d'oro e il ratto.

Nell'aritmetica: la sottrazione.

Nello spiritismo: l'ombra di Banco.

Nell'astronomia: la luna... nel pozzo e il sole... a scocchi.

Nell'anatomia: il sistema cellulare.

Nella mitologia: l'onestà, la probità, la virtù, e simili antiegie.

Genova (1841). Il patriarca emana un decreto contro coloro che dopo aver occupato alcune selve dell'abbazia di Rosazzo, rifiutavano di piantar viti e pagare le decime.

Un pensiero al giorno.

L'uomo, spesso ingiusto coll'uomo, lo è sempre colle donne. (Byron)

La sfinge. Sostrada.

Un nome il primo — un nome il secondo, un nome l'intero — notissimo al mondo.

Per storia dolente — che in rima famosa Compose le fibre — dell'anno pietoso.

Spiegaz. del monoverbo precedente: ELLEN-I

Per finire.

Se io fossi Rothschild?... È una delle tante domande settimanali proposte dal *Figaro* ai suoi lettori.

È la molte risposte inviate al giornale parigino, alcune contengono idee suntuose, o artistiche, o filantropiche. Ma la risposta più spiritosa è questa, di un anonimo.

« Se io fossi Rothschild, mi nominerei cassiere della mia banca, e... sospirerei nel Belgio. »

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Gravissima disgrazia.

Il 21 corrente, nella borgata di Suis, piccola frazione del Comune di Remanzacco, avvenne una gravissima disgrazia, causata precipitamento da deplorabile imprudenza.

Il vento imprimeva fortemente, ed il giovane Giov. Batt. Galliani, d'anni 22, colono dei signori fratelli Carbonaro di Cividade, stava lavorando intorno allo svuotamento di un anasso piovoso, che voleva abbattere.

Scavato il terreno e tagliate le radici, attaccò ad un ramo una grossa corda, e, stando sul ghiaccio, si mise a tirare con tutta forza. Ad un tratto l'albero cedette, il povero giovane adraocciando cadde a terra, ed il piovoso, piombatogli sopra, lo rese informe cadavere.

Il Galliani era prossimo al matrimonio e si può immaginare la desolazione dei parenti e della fidanzata quando appresero la miseranda fine dello avuto loro giovane.

Ucciso da una trave. A Trivignano (Palmanova) il contadino Marco Foresatto, mentre usciva dalla chiesa venne colpito alla testa da una trave staccata dal campanile ripartendo gravi lesioni per le quali cessava di vivere.

Bambina abbruciata. Dai carabinieri fu denunciato all'autorità giudiziaria Giovanni Bressan da Venezia perché abbandonava la propria bambina Amabile, d'anni 3 e mezzo, vicino al focolare in modo che, accesi le vesti, riportava ustioni per le quali versa in pericolo di vita.

Dichiarazione. Veniamo pregati di pubblicare:

Non intendo replicare agli articoli comparati nel *Forum* di ieri circa il fatto doloroso da me pubblicato in questo accreditato giornale nel n. 16 del 19 corrente; ma chiamo l'attenzione del *Forum*, e del *Zaliani* necrologo, sulle disposizioni degli articoli 893 e 895 del Codice Penale, delle quali intendo valermi anche contro l'estensore di detti articoli.

Cividade, 22 gennaio 1893.

Francesco Foraboschi

CRONACA CITTADINA

Chiamata delle classi 1872 e 1871. I militari di prima categoria della classe 1872 e quelli di prima categoria della classe 1871 rimasti in congedo illimitato a disposizione del Governo, sono chiamati alle armi.

Quelli della nostra provincia che appartengono ai distretti di Udine, S. Vito al Tagliamento, Codroipo, Palmanova, Latisana, Portogruaro, Sacile e S. Daniele, dovranno presentarsi al Distretto Militare di Udine nella ore antimeridiane del giorno 16 febbraio p. v., e

quelli appartenenti ai distretti di Ampezzo, Cividale, Gemona, Maniago, Mogio, S. Pietro al Natone, Spilimbergo, Tarcento e Tolmezzo nelle ore antimeridiane del 7 marzo p. v.

I primi chiamati verranno inviati ai corpi, cominciando dal 24 febbraio p. v. ed i secondi nel giorno 12 marzo p. v.

La Banca Italia. Crediamo far cosa grata ai nostri lettori spiegando brevemente come sarebbe costituito il capitale della argenda Banca d'Italia. Sommando i capitali versati dai 3 istituti d'emissione di cui fu convenuta la fusione, abbiamo:

Banca Nazionale L. 150 milioni.

Banca Nazionale Toscana 21 milioni.

Banca Toscana di Credito cinque milioni e 600 mila lire.

Totale L. 176.800.000.

Agli azionisti della prima si darebbero:

N. 214235 — Azioni Banca d'Italia,

variate, di L. 700.

N. 36000 — a quelli della seconda, e

N. 8000 — a quelli della terza.

N. 252235 — Azioni Le residue

N. 47115 — azioni, a saldo della

300 mila di cui è costituito il capitale

del nuovo istituto d'emissione, sareb-

bero date in opzione agli attuali azionisti della Banca Nazionale, alla pari,

in considerazione dell'aggio di cui godono le loro azioni.

Ogni 14 azioni della Banca Nazionale

si avrebbero dunque 15 del nuovo istituto, ed ogni 15 di queste, altre 3 1/8 verso l'importo di L. 700 ciascuna.

IL PROCESSO per la Banca Cooperativa

Non consta che i due carcerati per l'affare della Banca Cooperativa abbiano ancora fatto chiedere la libertà provvisoria, come ieri ed oggi parlavasi in città; ma è certo che questa pratica verrà fatta.

Frattanto procede l'istruttoria, e questa mattina il giudice dott. Ballio trovandosi a tale scopo presso la sede della Banca Cooperativa.

La querela del Sindaco. Sappiamo che l'on. nostro Sindaco avv. Elio Morpurgo, Presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa Udinese, ha prodotto formale querela per diffamazione contro Antonio Luigi Musciani quale autore dell'articolo *Panama Udinese*, inserito nel numero 173 del giornale *Il Castello di Udine*, contro il Direttore e gerente responsabile del medesimo giornale, signor Giuseppe Vatri, e contro chiunque altro avesse avuto parte in quella pubblicazione. Il Tribunale ha fissato il dibattimento per questo processo al giorno 6 febbraio prossimo venturo.

Un'altra querela per diffamazione, per il medesimo titolo e contro i medesimi imputati, è stata prodotta dai membri del Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa udinese.

Non si consta che, per questa causa, sia stata fissata ancora l'udienza.

Una terza querela contro il *Castello di Udine* è stata prodotta da Bituzzi Beniamino, per un articolo diffamatorio che lo riguarda, comparso nel medesimo numero 173 del detto giornale.

Finché pare spiritoso. Da qualche giorno circola la voce di un uxoricidio che si dice avvenuto in un paese del Distretto di Tarcento. È una fiaba pura e semplice. Anche la notizia data giorni sono da altro giornale cittadino, di un tale che a Coja avrebbe esploso contro la sorella un colpo di fucile andato a vuoto, non è che parte di feroce fantasia. Invenzioni... niente prelibate!

La condanna di un «petulante» Ieri nel nostro Tribunale si discusse il processo, per petulanza ed ingiurie contro la pubblica forza, in confronto di Gio. Batt. Valle, di Palmanova.

Il fatto avvenne a Palmanova nella sera dell'undici dicembre p.p.

Il Valle, un po' alticcio, entrò in detta sera nel Caffè Cavalieri, dove si trovavano alcuni signori, e si mise a gridare *viva Galati morte a Cristo!* cadendo alla malora tutti i signori.

Il Pretore, che si trovava nello stesso Caffè, per evitare che le cose andassero troppo in lungo e che potesse accadere qualche scontro, dispose perché il Valle fosse tenuto in camera di sicurezza. Ma questi, non appena s'accorse dell'ordine, si slanciò fuori del Caffè, tentando di mettersi in salvo. Fu ben presto raggiunto dal R. E. Carabinieri, che a forza lo ammannettò. Però mentre essi stavano mettendogli le manette, il Valle li ingiuriò colla parola *cappeltoni*, e disse *vigliacco* al maresciallo che aveva dato l'ordine.

All'udienza di ieri l'imputato era difeso dagli egregi avv. Colombatti, nominato d'ufficio, e Cusiati, e non aveva introdotto alcun testimone a difesa. Il Tribunale tenne il Valle responsabile di petulanza, e in quanto alle ingiurie ammise molte attenuanti; quindi, accogliendo le conclusioni della difesa, condannò il Valle a 31 giorni di carcere, e a L. 60 di multa.

L'imputato si trovava in carcere da 34 giorni; in seguito quindi alla sentenza venne subito posto in libertà.

« El ga tre giorni de credito, che i sarò boni per un'altra volta — disse il Pretore di Palmanova, ch'era presente! »

Una baruffa. L'altra sera, in via Grazzano, succedeva un parapiglia indisciplinato. Un giovanotto certo T., per gelosia di donna, commetteva degli eccessi. Lutromessosi il telegname M., ne prese dal furibondo giovanotto di lunghe e di corte, ed a discesa trasse da tasca un coltello inferendo al T., una ferita non grave alla faccia.

Per quanto ne sappiamo, la cosa non deve aver avuto seguito: chi lo ha preso, dunque, se l'ha tenuto.

Diagnosi. Sabato sera usciva da porta Venezia, diretta verso Codroipo, una carretta tirata da un cavallo, con entro due persone, marito e moglie.

Quando il veicolo giungeva nei pressi del negozio coloniale dei fratelli Moratti, il cavallo fece uno scarto a destra, la carretta andò a battere contro un paracarri, e la donna, che stava seduta a sinistra, fu sbalzata in mezzo alla strada.

L'infelice venne portata nel negozio Moratti e subito fu mandato pel medico.

Temesi che la donna possa avere delle tristi conseguenze, perché si trova in istato interessante.

La disgrazia sarebbe avvenuta, a quanto si afferma, in causa del marito, che aveva alzato il gomito un po' troppo.

Riannamento. La famiglia Francesconi, profondamente commossa, ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone, che, accompagnando la salma all'ultima dimora, ed in qualsiasi modo, vollero onorare la memoria dell'amatissimo suo estinto signor *Eduardo Francesconi*, e prega di essere compitata per le lavoratorie commissioni in cui fosse ancora.

Dei Francesconi. In morte di *Loi Giuseppe*, l'illustrissimo signor Prefetto e gli impiegati della r. Prefettura, offrono agli orfanelli mons. Tomadini, in sostituzione torci, lire 33.

La Direzione dell'Istituto riconoscente ringrazia.

Buoni usanze. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Loi Giuseppe*:

De Longa Luigi, segretario di Pagnacco lire 1, Baldassera dott. Valentino 1, di Francesconi *Eduardo*: Roncagli famiglia lire 2.

Krapfen caldi. Durante il Carnevale nell'*Offelleria Doria* si faranno gli squisiti *Krapfen* (ucc. Vienna), che si troveranno caldi ogni sera alle ore 6.

Per chi va in maschera. In via Prefettura n. 3, si affittano abiti da maschera in costume, e domino, a prezzi modicissimi.

Pel 1893. La tipografia Marco Barducci ha pubblicato *Il Vago, lunari per l'anno 1893*, nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi marcati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

Carnevale.

Teatro Minerva. Domani, terza ultima mercoledì, il teatro sarà straordinariamente illuminato ed addobbato con speciali cura. Al parterre verrà applicata la tela, e il palcoscenico sarà ridotto ad uno sala. Sarà rigorosamente vietato l'ingresso alle maschere non decentemente vestite. Ingresso lire 1.50.

Ballo «Mercurio». Ci scrivono: Siamo prossimi alla sera in cui avrà luogo questo ballo, e ce lo indica il lavoro di tante belle signore e signorine che stanno approntando le toilette per brillare in quella sera, o confezionando i costumi per concorrere al premio promesso alla miglior maschera. Ce lo indica inoltre il lavoro continuo del solerte Comitato, che nulla vuol tralasciare perché le cose riescano proprio a dovere.

Non parliamo delle corresse, piene più o meno di umorismo, che avranno luogo in quella sera: vogliamo dire invece di una novità che i componenti il Comitato desiderano introdurre quest'anno nel ballo «Mercurio»: cioè il «Ballo delle Signore».

Questo ballo, che in talune città viene praticato nelle feste private, ed in altre anche in feste pubbliche, consiste in ciò, che per un certo tempo oppure per uno

o due balli, il sesso gentile ha diritto di scegliere il proprio cavaliere, senza che per questo le convenienze sociali abbiano a patirne.

Non ci nascondiamo che, data l'indole riservata dei friulani, l'innovazione può parere ardita anziché per una festa pubblica; rileviamo però che vi ha in essa il suo lato brillante. Prescindendo che per un po' di tempo viene ceduto alla più bella metà del pubblico intervenuto al ballo, il diritto di scelta, in questo modo vien dato adito a quelle signore o signorine che per cause diverse non potevano ballare durante la serata, di scegliere ancor esse il proprio ballerino e così gustare il piacere della danza.

Riesce la novità? Noi lo speriamo, anche perché gli sforzi del Comitato vengano coronati da un esito completo, e la simpatica festa, oltreché riesca proficua alla beneficenza, riesca divertente.

Ballo di beneficenza. La Società del Teatro ha deliberato di dare nella sera di sabato 11 febbraio (ultimo di carnevale) la «Grande Veglia di Beneficenza» a totale profitto della Congregazione di Carità. La presidenza del Teatro e il presidente della Congregazione, hanno disposto per la costituzione del relativo Comitato, che è invitato a riunirsi per venerdì 27 corr. alle ore 1 pom. nell'ufficio della Congregazione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 1 - 98 ore 9 a ore 3 p. ore 9 p. 29 gior. 24

Bar. rid. a 0	751.1	747.3	748.6	756.2
Alt. m. 116.10				
Dir. del vento	751.1	747.3	748.6	756.2
Velocità del vento	4	24	43	43
Stato di cielo	mielo	cop.	mielo	mielo
Acqua cad. m.	E	E	NE	E
Umidità rel.	8	9	8	8
Vel. N. Kilo.	—	—	—	—
Term. centigr.	—8.2	1.1	—2.5	—8.4

Temperatura massima 1.8 (minima) —7.0
Temperatura minima all'aperto —9.0
Nella notte —5.8 —9.2

Tempo probabile
Venti freschi settentrionali. Cielo nuvoloso con qualche pioggia o nevata.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 23 gennaio.

Venduto Giulio da Pietro d'anni 17, da Udine, Bigotti Dante di Giacomo, d'anni 17 da Udine, per furto furono condannati a 52 giorni di reclusione per ciascuno.

Missioni Girolamo, fu Sante, d'anni 72, Basso Meddalessa fu Giovanni, d'anni 61, contadine di Sedegliano, imputate di contravvenzione sanitaria per avere abusivamente esercitato l'arte ostetrica, furono condannate a lire 100 di pena pecuniaria per ciascuna, e M. Roberti Antonia nata Mattiussi fu Giovanni, mamma di Sedegliano, imputata di concorso nella contravvenzione di cui sopra fu pure condannata a lire 100 di pena pecuniaria.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPIORE QUANTO L'ANISTETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. VALENTE-IBERNIA

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 24 gennaio 1893.

Rendita	16 gen. 17 gen. 18 gen. 19 gen. 20 gen. 21 gen. 23 gen. 24 gen.
Ital. 5 %, contanti	94. — 94.15 94.50 94.50 94.30 94.30 94.40 94.32
— fine mese	94.10 94.80 94.60 94.60 94.35 94.40 94.50 94.37
Obbligazioni Ass. Ecl. 5 %	96. — 96. — 96. — 96. — 96. 1/2 96. — 96. 1/2 95. —
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali ex coup.	303. — 303. — 303. — 303. — 305. — 305. — 303. — 302. —
— 3 %, Italiano	291. — 291. — 295. — 295. — 291. 1/2 293. — 295. — 292. —
Fondaria Banca Nazionale 4 %	493. — 493. — 493. — 493. — 492. — 493. — 493. — 491. —
— 4 %, Italiano	491. — 491. — 495. — 495. — 491. — 491. — 495. — 493. —
— 5 %, Banco di Napoli	470. — 470. — 470. — 470. — 470. — 470. — 470. — 470. —
Fer. Udine-Post.	470. — 470. — 470. — 470. — 470. — 470. — 470. — 470. —
Fondo Cassa Rip. Milano 5 %	505. — 505. — 505. — 505. — 495. — 495. — 505. — 505. —
Frattino Provincia di Udine	100. — 100. — 100. — 100. — 100. — 100. — 100. — 100. —
Azioni	
Banca Nazionale	1350. — 1350. — 1350. — 1345. — 1350. — 1350. — 1350. — 1325. —
— di Udine	112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. —
Popolare Friulana	119. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. —
Cooperativa Udinese	38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. —
Colonie Udinese	1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. —
— Veneto	245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. —
Società Tramvia di Udine	87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. —
— Meridionali	640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. —
— Meridionale	529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. —
Cambi e valute	
Francia	104.10 104.10 104.10 104.10 104.15 104.15 104.30 104.35
Germania	123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123.80 123.80 123.15 123.43
— di Udine	119. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. —
— Popolare Friulana	38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. —
— Cooperativa Udinese	1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. —
— Colonie Udinese	245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. —
— Veneto	87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. —
— Società Tramvia di Udine	640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. —
— Meridionali	529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. —
— Meridionale	104.10 104.10 104.10 104.10 104.15 104.15 104.30 104.35
— Francia	123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123.80 123.80 123.15 123.43
— Germania	119. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. —
— Popolare Friulana	38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. —
— Cooperativa Udinese	1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. —
— Colonie Udinese	245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. —
— Veneto	87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. —
— Società Tramvia di Udine	640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. —
— Meridionali	529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. —
— Meridionale	104.10 104.10 104.10 104.10 104.15 104.15 104.30 104.35
— Francia	123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123.80 123.80 123.15 123.43
— Germania	119. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. —
— Popolare Friulana	38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. —
— Cooperativa Udinese	1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. —
— Colonie Udinese	245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. —
— Veneto	87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. —
— Società Tramvia di Udine	640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. —
— Meridionali	529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. —
— Meridionale	104.10 104.10 104.10 104.10 104.15 104.15 104.30 104.35
— Francia	123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123.80 123.80 123.15 123.43
— Germania	119. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. —
— Popolare Friulana	38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. —
— Cooperativa Udinese	1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. —
— Colonie Udinese	245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. —
— Veneto	87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. —
— Società Tramvia di Udine	640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. —
— Meridionali	529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. —
— Meridionale	104.10 104.10 104.10 104.10 104.15 104.15 104.30 104.35
— Francia	123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123.80 123.80 123.15 123.43
— Germania	119. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. —
— Popolare Friulana	38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. —
— Cooperativa Udinese	1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. —
— Colonie Udinese	245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. —
— Veneto	87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. —
— Società Tramvia di Udine	640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. —
— Meridionali	529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. —
— Meridionale	104.10 104.10 104.10 104.10 104.15 104.15 104.30 104.35
— Francia	123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123.80 123.80 123.15 123.43
— Germania	119. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. —
— Popolare Friulana	38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. —
— Cooperativa Udinese	1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. —
— Colonie Udinese	245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. —
— Veneto	87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. —
— Società Tramvia di Udine	640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. —
— Meridionali	529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. —
— Meridionale	104.10 104.10 104.10 104.10 104.15 104.15 104.30 104.35
— Francia	123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123.80 123.80 123.15 123.43
— Germania	119. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. —
— Popolare Friulana	38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. —
— Cooperativa Udinese	1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. —
— Colonie Udinese	245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. —
— Veneto	87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. —
— Società Tramvia di Udine	640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. —
— Meridionali	529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. —
— Meridionale	104.10 104.10 104.10 104.10 104.15 104.15 104.30 104.35
— Francia	123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123.80 123.80 123.15 123.43
— Germania	119. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. —
— Popolare Friulana	38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. —
— Cooperativa Udinese	1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. —
— Colonie Udinese	245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. —
— Veneto	87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. —
— Società Tramvia di Udine	640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. —
— Meridionali	529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. —
— Meridionale	104.10 104.10 104.10 104.10 104.15 104.15 104.30 104.35
— Francia	123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123.80 123.80 123.15 123.43
— Germania	119. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. —
— Popolare Friulana	38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. —
— Cooperativa Udinese	1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. —
— Colonie Udinese	245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. —
— Veneto	87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. —
— Società Tramvia di Udine	640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. —
— Meridionali	529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. —
— Meridionale	104.10 104.10 104.10 104.10 104.15 104.15 104.30 104.35
— Francia	123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123.80 123.80 123.15 123.43
— Germania	119. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. —
— Popolare Friulana	38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. —
— Cooperativa Udinese	1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. —
— Colonie Udinese	245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. —
— Veneto	87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. —
— Società Tramvia di Udine	640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. —
— Meridionali	529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. —
— Meridionale	104.10 104.10 104.10 104.10 104.15 104.15 104.30 104.35
— Francia	123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123.80 123.80 123.15 123.43
— Germania	119. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. —
— Popolare Friulana	38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. —
— Cooperativa Udinese	1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. —
— Colonie Udinese	245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. —
— Veneto	87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. —
— Società Tramvia di Udine	640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. —
— Meridionali	529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. —
— Meridionale	104.10 104.10 104.10 104.10 104.15 104.15 104.30 104.35
— Francia	123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123.80 123.80 123.15 123.43
— Germania	119. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. —
— Popolare Friulana	38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. —
— Cooperativa Udinese	1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. —
— Colonie Udinese	245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. —
— Veneto	87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. —
— Società Tramvia di Udine	640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. —
— Meridionali	529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. —
— Meridionale	104.10 104.10 104.10 104.10 104.15 104.15 104.30 104.35
— Francia	123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123.80 123.80 123.15 123.43
— Germania	119. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. —
— Popolare Friulana	38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. —
— Cooperativa Udinese	1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. —
— Colonie Udinese	245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. —
— Veneto	87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. —
— Società Tramvia di Udine	640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. —
— Meridionali	529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. —
— Meridionale	104.10 104.10 104.10 104.10 104.15 104.15 104.30 104.35
— Francia	123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123.80 123.80 123.15 123.43
— Germania	119. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. — 112. —
— Popolare Friulana	38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. — 38. —
— Cooperativa Udinese	1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. — 1040. —
— Colonie Udinese	245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. — 245. —
— Veneto	87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. — 87. —
— Società Tramvia di Udine	640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. — 640. —
— Meridionali	529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. — 529. —
— Meridionale	104.10 104.10 104.10 104.10 104.15 104.15 104.30 104.35
— Francia	123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123. 1/2 123.80 123.80 123.15 123.43
— Germania	119. — 11

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al Rascio a lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 3.50 da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.
Deposito generale da A. Migone & C., Milano, via Torino, n. 15.

A Udine da Enrico Mason chiosciatore, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacia — A Maniago da Silvio Boranga farmacia — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante
A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larice — A Tolmezzo da Chiusi farmacia



TORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1898
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serot, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Dadesse che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30-gennaio 1899.

Dichiaro con piacere che il signor A. Coussan ha fatto no-
stri stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPLE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prospetto Pacchetto L. 1.00
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura N. 6.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 1.50 a. 0.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	M. 1.50 a. 0.45 a.
O. 4.40 a. 0.00 a.	O. 10.45 a. 3.14 p.	M. 7.55 a. 12.30 p.	D. 11.15 a. 2.05 p.
M. 7.55 a. 12.30 p.	D. 11.15 a. 2.05 p.	O. 10.45 a. 3.14 p.	M. 7.55 a. 12.30 p.
D. 11.15 a. 2.05 p.	M. 7.55 a. 12.30 p.	O. 10.45 a. 3.14 p.	D. 11.15 a. 2.05 p.
O. 10.45 a. 3.14 p.	M. 7.55 a. 12.30 p.	O. 10.45 a. 3.14 p.	M. 7.55 a. 12.30 p.
M. 7.55 a. 12.30 p.	D. 11.15 a. 2.05 p.	O. 10.45 a. 3.14 p.	M. 7.55 a. 12.30 p.
D. 11.15 a. 2.05 p.	M. 7.55 a. 12.30 p.	O. 10.45 a. 3.14 p.	M. 7.55 a. 12.30 p.

(*) Per la linea Caserta-Portogruaro.

DA CASERTA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASERTA
O. 9.20 a. 10.05 a.	O. 7.45 a. 8.30 a.
M. 2.55 p. 3.20 p.	M. 1. — p. 1.40 p.

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 6.21 a. 9.15 a.
D. 7.45 a. 9.46 a.	D. 8.19 a. 10.56 a.
O. 10.50 a. 1.31 p.	O. 2.29 p. 4.56 p.
D. 4.55 p. 5.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
O. 5.25 p. 8.40 p.	O. 8.27 p. 7.55 p.

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 5.42 a. 8.55 a.
M. 1.02 p. 8.55 p.	O. 1.32 p. 3.17 p.
O. 6.10 p. 7.21 p.	M. 6.04 p. 7.15 p.

Collegamento — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6. — a. 6.51 a.	O. 7. — a. 7.28 a.
M. 9. — a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.16 a.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 a. 12.50 a.
O. 3.50 p. 3.57 p.	O. 4.20 p. 4.48 p.
M. 7.84 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.48 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 5.40 a. 10.57 a.
O. 7.51 a. 1.18 p.	M. 2. — a. 12.45 a.
M. 3.32 p. 7.32 p.	O. 4.40 p. 7.43 p.
O. 5.30 p. 8.45 p.	M. 8.10 p. 1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 8.15 a. 9.55 a.	7.20 a. S. F. 8.55 a.	S. F. 11.15 a. 1. — p.	12. — a. S. F. 12.30 p.
S. F. 2.30 p. 4.23 p.	1.40 p. S. F. 3.30 p.	S. F. 5.45 p. 7.12 p.	5.10 p. S. F. 6.30 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

Verucolo istantaneo — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 90 la bottiglia.

Elixir Saluto dei Frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Lacchiastro indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al Rascio.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, serot, talpa. Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta Dadesse e altri preparati. Lire una al pacco.

Brunatore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'umido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 2 con istruzioni.

Pietro Zorutti

POESIE
edite ed inedite
pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine
2 volumi con illustrazioni
presso la cartoleria M. Bardusco
(Unica edizione completa)
Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.
Acquisti da farsi nel prossimo annuario del poeta.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENGA, successore a Galleani - Milano

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più efficaci ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato distillato da tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano slierati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAM, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta lo nostro vero marchio di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombalgie, nei reumatismi d'ogni parte del corpo, la **guarigione è pronta**. Giova nei dolori, reumatici in colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrosi cronica, da gotta; risolve la callosità, gli ingorghi, i tumori da contusioni, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro.

Lire 1.50 la scheda, franca a domicilio.

Venditori: In Udine, Fabris Angelo, R. Comelli, L. Bissoli, Farmacia alla Sirena e Phippuzzi-Girolami. **Gorizia**, Farmacia C. Zanotti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanotti, G. Seravalle; **Zara**, Farmacia N. Andrich; **Trento**, Guarnoni Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bömer, Graz, Grabovitz; **Firenze**, S. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Eba, via Marsala, N. 3; e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Prati, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SPECIALITÀ

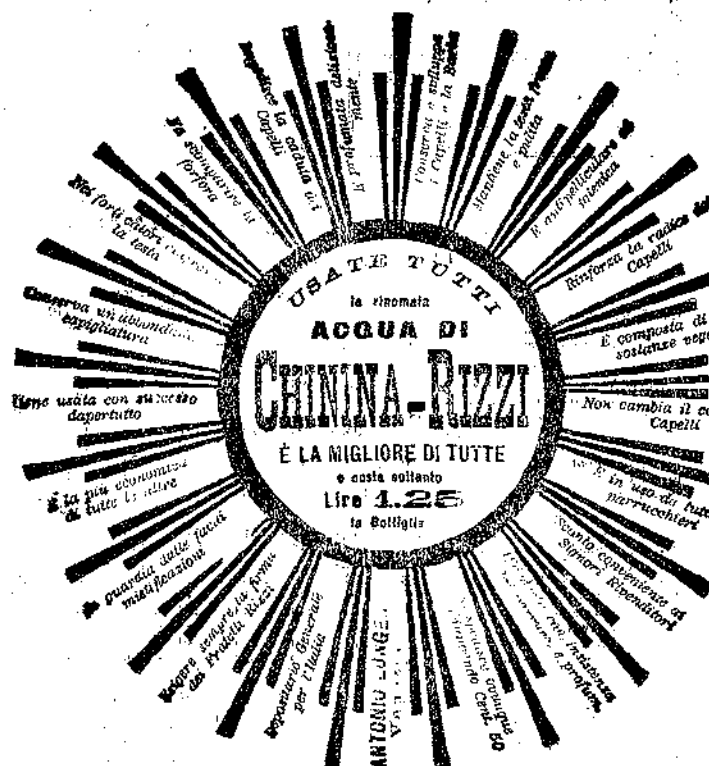
vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Casardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. 50. inventore A. COUSSEAC.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglie cent. 50 con istruzioni.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficace per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guariti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specie, lita sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.
Eleganti scatole grandi lire 1. —, piccole cent. 50.



Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI**

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tante rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge che per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Partitopo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contrabbando vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50; anche in francobolli, una scatola contenente N. 28 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e tè e parte da mangiarli asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selva, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Esposizione Reg. Venezia 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.